

GENNAIO-FEBBRAIO 2019

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce



MOLISE



PROPOSTA DI LEGGE
Turismo e Lavoro



PROPOSTA DI LEGGE
Consiglio delle autonomie locali



PROPOSTA DI LEGGE
Democrazia diretta



REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100: I PRIMI PASSI DELLA NOSTRA 'RIVOLUZIONE BUONA'



Servizio WhatsApp e email

Vuoi ricevere il report, i video e le informazioni sulle nostre azioni direttamente via WhatsApp e via mail?

Iscriviti qui www.molise5stelle.it/ricevinews

indice

GENNAIO-FEBBRAIO 2019

- *Reddito di Cittadinanza e Quota 100: aiuti concreti per migliaia di molisani*
- *Carenza medici, la nostra proposta fa incontrare giovani e lavoro*
- *La maggioranza sgretolata dopo soli 10 mesi*
- *Pdl - Ripartiamo dal Turismo*
- *Pdl - Chiediamo per il Molise il consiglio delle autonomie locali*
- *Pdl - Democrazia diretta: garantiamo ai molisani la partecipazione alla vita politica*
- *Finanziamenti imprese artigiane, la Regione trovi le risorse*
- *Servizi informatici, Toma deve ancora tante risposte nonostante i proclami*
- *Acquedotto Molisano Centrale: a che punto è?*
- *Rifiuti, in Consiglio la maggioranza abbandona la provincia di Isernia*
- *Le azioni del Governo e i vantaggi diretti per il Molise*

info@molise5stelle.it - www.molise5stelle.it



MOLISE 5 STELLE

REDDITO DI CITTADINANZA E QUOTA 100: AIUTI CONCRETI PER MIGLIAIA DI MOLISANI



Il Reddito di Cittadinanza prevede un sostegno al reddito in attesa di ricevere ed accettare tre proposte di lavoro. In questo modo lo Stato combatte in maniera strutturata la povertà e finalmente si impegna a dare una mano a chi non trova lavoro. Ciò che tutti definivano impossibile, irrealizzabile, utopico, folle, è diventato realtà. Già molti molisani hanno presentato domanda per il Reddito ed entro il 30 aprile avranno risposta dall'Inps. Nessuno potrà 'starsene sul divano' perché i beneficiari dovranno stipulare il patto per il lavoro e il patto per la formazione. Questa misura vuole migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, aumentare l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze. Insomma, vuole ridare dignità a tanti italiani, a tanti molisani che in questi anni sono stati letteralmente abbandonati dallo Stato. Un passo indispensabile, che andava fatto e che renderà il nostro Paese un po' più 'giusto'.

REQUISITI PER ACCEDERE AL RDC

- Essere cittadini italiani, europei o soggiornanti di lungo periodo e risiedere in Italia da almeno 10 anni (gli ultimi 2 continuativi);
- ISEE inferiore a 9.360 euro annui;
- patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione, fino ai 30.000 euro annui;
- avere un patrimonio finanziario inferiore a 6 mila euro aumentato di 2.000 euro per ogni componente del nucleo familiare fino a 10.000 euro. È previsto un ulteriore incremento di 1.000 euro per ogni figlio successivo al secondo e di 7.500 euro per ogni familiare disabile fino a 25 mila euro.

COME SI RICHIEDE IL REDDITO DI CITTADINANZA

Il Rdc si può richiedere alle Poste italiane, sia direttamente all'ufficio postale che in via telematica, al CAF o ad un Patronato. L'INPS verifica se si è in possesso dei requisiti.

Il Rdc viene erogato attraverso una normalissima carta prepagata di Poste Italiane (non sarà possibile utilizzarla per il gioco d'azzardo).

Dopo l'accettazione, il beneficiario verrà contattato dai Centri per l'impiego per individuare il percorso di formazione o di reinserimento lavorativo da attuare.

GLI INCENTIVI AL LAVORO

Sono previsti incentivi per le imprese che assumono i beneficiari del Rdc e per agevolare l'imprenditorialità.

Le imprese che assumono chi riceve il Rdc potranno ottenere un incentivo pari alla differenza tra 18 mensilità e il numero di mensilità già ricevute dal beneficiario.

PENSIONE DI CITTADINANZA

La pensione di cittadinanza è stata introdotta per i pensionati che vi-

vono sotto la soglia di povertà. Requisiti:

- ISEE familiare inferiore a 9.360 euro all'anno;
- patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa, non superiore ai 30 mila euro;
- patrimonio finanziario inferiore a 6.000 euro, 8.000 se si è in coppia.

QUOTA 100

Quota 100 è la rivoluzione del sistema delle pensioni che supera la legge Fornero e toglie il tappo all'occupazione giovanile. Infatti offre a tanti italiani l'opportunità di andare in pensione a 62 anni, liberando così posti di lavoro per moltissimi giovani.

La misura, che cumula età anagrafica ed età contributiva, è rivolta a oltre un milione di persone che potranno anticipare la pensione di 5 anni rispetto ai requisiti richiesti dalla legge Fornero. Sono già oltre 350 domande pervenute dal Molise: vuol dire che si apriranno circa 350 posti di lavoro per altrettanti giovani molisani. Se anche solo la metà dei potenziali beneficiari scegliesse Quota 100 avremmo un boom della domanda di lavoro da parte delle imprese, con benefici per l'occupazione giovanile, una spinta alla produttività in alcuni settori e un forte disincentivo all'emigrazione. Così come il Reddito di Cittadinanza, Quota 100 non è una semplice legge, ma una riforma organica che affronta molti dei mali italiani.

Ma il decreto che contiene Quota 100, per la verità, si spinge molto oltre:

- proroga per tutto il 2019 l'Ape sociale, che consente ad alcune categorie svantaggiate di andare in pensione a 63 anni (con 30 o 36 anni di contributi);
- blocca l'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita per i lavoratori precoci;
- abbassa i requisiti per la pensione anticipata già in vigore (da 43 anni e 5 mesi di contributi per gli uomini e 42 anni e 5 mesi per le donne si scende a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne, indipendentemente dall'età anagrafica);
- consente agli under 46 di riscattare agevolmente la laurea e a tutti i cittadini di riscattare periodi di buco contributivo fino ad un massimo di 5 anni.

Per avere informazioni sul Reddito di Cittadinanza potete consultare il sito www.redditodicittadinanza.gov.it o recarvi presso un Caf, un Patronato, o presso una filiale delle Poste Italiane.

Per ricevere informazioni su Quota 100, invece, potete fare riferimento ai Caf e all'Inps.

In soli 9 mesi di governo il Movimento 5 Stelle ha già fatto passi da gigante per dare forma a un nuovo Stato sociale che metta al centro la qualità della vita degli italiani.

MOLISE 5 STELLE

mozione

CARENZA MEDICI, DIVENTA REALTÀ LA NOSTRA PROPOSTA CHE FA INCONTRARE GIOVANI E LAVORO

C'è un serio problema di carenza di medici specialisti negli ospedali molisani. Ecco perché abbiamo presentato una mozione che mira a formare e a trattenere specializzandi in Molise, migliorare il servizio sanitario e potenziare l'attrattività della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Unimol.

Pensate che delle 7000 borse di studio per le specializzazioni a disposizione in tutta Italia, alla nostra regione ne vengono assegnate solo 6, nonostante l'Università degli Studi del Molise sia in grado di offrire oltre dieci percorsi formativi specialistici per medici chirurghi, con sede propria o con contratti interaterneo (come quelli firmati tra università del Molise e della Campania).

Ogni anno, infatti, nella nostra regione ci sono 75 ragazzi neo laureati in Medicina e Chirurgia che, con il sistema attuale, quasi certamente andranno via impoverendo il territorio e i servizi sanitari. Il Molise, perciò, ha il dovere di trattenere questi giovani, queste eccellenze, risorse fondamentali per ridare slancio alla sanità regionale.

La nostra mozione prevede l'attivazione di borse studio di specializzazione che riescano a formare i ragazzi in Molise e a farli lavorare subito. Già, perché gli specializzandi possono essere già operativi nei reparti, quindi parliamo di forza lavoro subito disponibile. Sarebbe un toccasana per risolvere i gravi problemi della sanità legati alla carenza in organico di medici specialisti e alla loro difficoltà di reclutamento.

Ma quanto costerebbe questa operazione? Il decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri del marzo 2007 determina il costo dei contratti di formazione specialistica in 25.000 euro per ciascuno dei primi due anni di corso, e in 26.000 euro per ciascuno dei due anni



GLI OBIETTIVI DELLA NOSTRA PROPOSTA

- ▶ sopperisce alle croniche carenze di organico delle strutture ospedaliere regionali;
- ▶ conferisce maggiore attrattività alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università del Molise;
- ▶ favorisce reclutamento e permanenza di medici specialisti interamente formati in regione;
- ▶ migliora la qualità generale dei servizi sanitari erogati.

successivi. Ciò vuol dire che, già solo investendo un milione di euro, potremmo coprire 10 borse di studio. Vuol dire formare 10 ragazzi e, soprattutto, dare loro la possibilità di lavorare negli ospedali molisani, lo ripetiamo, da subito. Questi soldi, badate bene, è possibile reperirli anche tramite fondi europei.

La nostra proposta è stata votata all'unanimità dal Consiglio regionale. Ne siamo orgogliosi perché in questo modo il Molise compie un piccolo ma fondamentale passo per cominciare a risolvere i problemi della sanità regionale e perché ora i nostri giovani avranno un motivo in più per restare nella propria terra.

TOTALE SFIDUCIA PER UNA MAGGIORANZA SGRETOLATA DOPO SOLI 10 MESI

A 10 mesi dall'inizio della legislatura siamo di fronte a una coalizione di centrodestra che mostra tutte le sue spaccature politiche e a un Presidente di Regione che fatica a gestire le dinamiche partitiche, tirato per la giacchetta tra un segretario di partito, quello della Lega, e i personalismi dei tanti membri della sua frammentata e frammentaria maggioranza. Non abbiamo mai avuto fiducia in questo governo e quanto accaduto con l'abbandono della maggioranza da parte delle due consigliere ex Lega è la conferma dei nostri timori e

delle nostre previsioni: il fallimento totale di un'accozzaglia di partiti guidati da Toma che, addirittura, pur di 'salvare' Mazzuto, un coordinatore regionale di partito (Lega) nominato assessore esterno dietro esplicita richiesta di una segreteria, sacrifica due Consigliere, sempre della Lega, elette dal popolo. Così, ancora una volta, i luoghi istituzionali destinati alle politiche per il territorio diventano il triste proscenio dove risolvere o cercare di risolvere delle beghe politiche. Durante la seduta di Consiglio dello scorso 26 febbraio, chiedendo l'iscrizione all'ordine del giorno della mozione delle due Consigliere della Lega, abbiamo voluto confermare la nostra totale sfiducia in tutta la maggioranza. Perché la nostra fiducia nel centrodestra non c'è mai stata e mai ci sarà, lo diciamo da sempre. Tuttavia, con evidente nervosismo e con imbarazzo, il Presidente Toma ha negato l'iscrizione della mozione che lo impegnava a valutare le

condizioni politiche per la permanenza all'incarico dell'assessore Luigi Mazzuto con le delicatissime deleghe alle Politiche sociali e al Lavoro. Ancora una volta è sfuggito alla discussione democratica, imbavagliando la minoranza e parte della sua maggioranza. Un vero e proprio attacco alla democrazia. Ecco perché abbiamo abbandonato l'aula mostrando che, senza la minoranza, questa assise non ha temi da affrontare in quanto la maggior parte delle proposte sono tutte a firma del MoVimento 5 Stelle. Infatti, una volta usciti, il presidente del Consiglio non ha potuto far altro che chiudere la seduta. Intanto le nostre proposte sui temi cari alla collettività giacciono nei cassetti mentre noi, insieme a tutti i cittadini molisani, siamo costretti a subire una gestione della Regione che affonda nell'esercizio provvisorio: uno dei temi programmatici più importanti per il nostro territorio, che non è stato ancora affrontato.

MOLISE 5 STELLE

OPPOSIZIONE PROPOSITIVA: LE NOSTRE PROPOSTE DI LEGGE

proposta di legge

RIPARTIAMO DAL TURISMO

DI ANGELO PRIMIANI, PORTAVOCE M5S
IN CONSIGLIO REGIONALE

Il settore turistico regionale, oggi più che mai in profonda crisi, richiede l'apporto creativo di nuove figure professionali qualificate, capaci di dare impulsi credibili e rinnovate prospettive di sviluppo al Molise.

È per questo che, dopo l'approvazione all'unanimità della mia mozione per attivare corsi ed esami abilitanti per le guide turistiche, ho depositato una proposta di legge per una riforma organica di queste figure.

C'è bisogno di rivedere la normativa che regola le professioni turistiche in Molise, ferma al 1996 e ormai obsoleta. La legge in vigore non risponde alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, che in Molise stenta a decollare, nonostante il nostro territorio possa vantare numerose risorse artistiche, culturali e ambientali.

La proposta di legge che ho presentato è animata da tre obiettivi cardine:

- migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'offerta di servizi;
- tutelare il consumatore;

- assicurare la piena fruizione turistica del territorio molisano.

La prima novità introdotta è la cancellazione della figura dell'interprete turistico, una professione praticamente scomparsa dal mercato turistico nazionale. È evidente che tutti gli operatori turistici debbano ormai conoscere le lingue e nella proposta è espressamente indicato.

Ritengo poi fondamentale la promozione di specifici protocolli d'intesa con università, scuole, enti locali e tutti gli altri soggetti competenti, per migliorare l'offerta formativa dei nuovi professionisti del turismo. Fare rete è importante, soprattutto in settori complessi come quello turistico.

Sempre nell'ottica di una migliore formazione, resta l'obbligo per tutti i candidati di sostenere l'esame di abilitazione. Ma chi non è in possesso di una laurea specifica dovrà iscriversi a un corso formativo obbligatorio. Per tutelare i consumatori, invece, la proposta introduce l'obbligo di indicare i prezzi dei servizi offerti nel materiale pubblicitario delle guide turistiche.

Realizzare la riforma organica delle professioni turistiche, attivando corsi obbligatori e altamente qualificanti, è possibile con un budget di soli 50 mila euro. Un investimento minimo, che potrebbe generare effetti benefici per l'intera regione.

L'iniziativa potrebbe, infatti, aiutare a combattere la piaga dello spopolamento e garantire ai giovani molisani delle nuove opportunità di lavoro.

proposta di legge

CHIEDIAMO PER IL MOLISE IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

DI PATRIZIA MANZO, PORTAVOCE M5S
IN CONSIGLIO REGIONALE

Vogliamo favorire il dialogo tra Regione ed enti locali, per promuovere politiche più rispondenti alle necessità dei cittadini.

I rapporti tra Regioni ed enti locali sono cambiati profondamente negli ultimi 20 anni, tanto da portare in ogni regione all'istituzione di un Consiglio delle autonomie locali (Cal), un organismo di mediazione importante per rappresentare le istanze dei territori, ma che in Molise manca. Il MoVimento 5 Stelle vuole porre rimedio a questa lacuna legislativa con una proposta di legge.

Le esigenze di un maggior dialogo e coordinamento tra le Regioni e le autonomie locali furono rafforzate con la modifica costituzionale del 2001 che all'articolo 7 spiega: "In ogni Regione lo Statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organismo di consultazione tra la Regione e gli Enti locali".

Anche la Regione Molise ha recepito questa indicazione prevedendo all'articolo 64 dello Statuto la costituzione del Consiglio delle autonomie locali. Tuttavia ha anche demandato ad una legge regionale la composizione dello stesso. Una legge che renderebbe operativo il Cal, ma che non è mai arrivata.

Il Cal, così come definito dalla mia proposta di legge, dev'essere un organismo autonomo rispetto alla Giunta regionale e prevedere una maggiore e più capillare rappresentanza dei territori, individuando membri di diritto e membri eletti. Sono membri di diritto i presidenti delle Province e i sindaci delle città di Campobasso, Isernia e Termoli. Sono componenti eletti: quattro sindaci in rappresentanza dei comuni con popolazione pari o superiore a 1000 abitanti; quattro sindaci in rappresentanza dei comuni con popolazione fino a 999 abitanti; tre presidenti in rappresentanza delle Unioni dei comuni.

L'idea alla base della proposta di legge



MOLISE 5 STELLE



è ridare un ruolo da protagonisti agli amministratori più vicini al territorio, quelli che meglio possono farsi portavoce delle diverse istanze provenienti da tutta la regione.

In questo modo i Comuni, le province e le Unioni dei Comuni, in rappresentanza delle istanze dei cittadini, saranno maggiormente coinvolti nelle scelte amministrative e politiche regionali, e vivranno la loro funzione con il ruolo da protagonisti. Come è giusto che sia.

Il Cal, infine, diventa indispensabile per indirizzare le scelte delle Regioni soprattutto in virtù dell'acceso dibattito sul regionalismo differenziato voluto da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia per indirizzare le scelte degli enti locali.

proposta di legge

DEMOCRAZIA DIRETTA: GARANTIAMO AI MOLISANI LA PARTECIPAZIONE ALLA VITA POLITICA

DI VALERIO FONTANA, PORTAVOCE M5S
IN CONSIGLIO REGIONALE

Le iniziative di consultazione popolare sono previste dallo Statuto della Regione Molise ma non sono attivabili a causa della mancanza di una legge attuativa. Ecco perché ho presentato la proposta di legge sulla Disciplina dei referendum abrogativi, consultivi, delle petizioni e dell'iniziativa legislativa che ha l'obiettivo di attivare, a livello regionale, tutti quegli istituti di partecipazione popolare e di iniziativa legislativa previsti dallo Statuto.

Lo Statuto della Regione infatti, anche nella più recente formulazione, prevede i principali istituti di democrazia diretta e partecipativa:

- Referendum abrogativo che permette, mediante consultazione popolare, l'abrogazione, totale o parziale, di una legge regionale o di un regolamento;
- Referendum consultivo indetto dal Consiglio regionale qualora si ritenesse utile interpellare la popolazione regionale, o una parte di essa, su questioni di particolare interesse diffuso a titolo, per l'appunto, "consultivo" ovvero senza che l'esito abbia carattere vincolante per l'amministrazione;
- Petizione popolare tramite la quale un gruppo di cittadini, anche sotto forma di associazioni oppure organizzazioni, possono richiedere al Governo regionale l'intervento in una determinata tematica oppure

l'adozione di provvedimenti di interesse generale;

- Leggi d'Iniziativa popolare per avviare l'iter di trattazione e relativa approvazione di testi di legge su materie di competenza regionale da parte di soggetti diversi dagli organi regionali a cui detta iniziativa spetta istituzionalmente. Infatti, lo Statuto attribuisce l'iniziativa legislativa, oltre che a ciascun Consigliere regionale e alla Giunta, anche ai singoli Consigli provinciali, ai Consigli comunali e agli elettori della regione.

Queste forme di consultazione popolare vogliono promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa della Regione e garantire il diritto dell'elettorato di esprimersi su questioni d'interesse collettivo, con l'intento di fornire alle istituzioni e agli stessi cittadini gli strumenti più idonei all'instaurazione di un rapporto diretto e articolato fra gli amministratori regionali e la rappresentanza elettiva.

In tal senso, la regione Molise rappresenta un'anomalia nel contesto nazionale, considerando che le altre amministrazioni regionali si sono dotate, da tempo, di una legge o di un regolamento regionale che garantisce ai propri cittadini la partecipazione a mezzo referendum, nonché la completa attuazione di quanto previsto dai propri Statuti in materia di partecipazione popolare e di democrazia diretta.

Il nostro obiettivo è garantire anche a voi cittadini molisani il massimo della partecipazione alla vita politica della nostra regione e consentire ad ognuno di proporre una legge regionale.



MOLISE 5 STELLE

mozioni

FINANZIAMENTI IMPRESE ARTIGIANE, LA REGIONE TROVI LE RISORSE

Sono oltre 100 le imprese artigiane molisane che hanno diritto ad agevolazioni finanziate dalla Regione Molise, ma che non le hanno ancora ottenute. Ecco perché, **con una mozione, abbiamo impegnato il presidente Toma a reperire nel bilancio gli oltre 600.000 euro da destinare alle imprese creditrici**, onde evitare lunghi e dispendiosi contenziosi.

La Regione Molise nel 2005 ha stipulato una convenzione con Artigiancassa Spa, con scadenza nel 2010 prorogata poi al 2012, al fine di delegare ad essa lo svolgimento delle operazioni tecnico-amministrative legate alla concessione delle agevolazioni e del credito agevolato per le imprese artigiane. Tra le disposizioni della Regione Molise era prevista l'approvazione 'con riserva' per tutte le pratiche idonee ma non finanziabili a causa dell'esaurimento della dotazione finanziaria. Il mancato scioglimento della riserva entro due anni avrebbe comportato, per le imprese in questione, la perdita del diritto al contributo. Così, a settembre 2013, ben 144 operazioni approvate con riserva si sono viste escluse dal beneficio di agevolazioni, per un totale di 575 mila euro. Ma non è tutto. Di queste 144, ben 59 imprese in attesa di finanziamento da circa 2 anni sono state sorpassate da imprese che hanno presentato domanda in data successiva e che sono state ammesse in via ordinaria, senza riserva.

Questo aspetto, che riteniamo grave, è stato evidenziato dal direttore di Artigiancassa Spa in una relazione datata ottobre 2012 e inviata all'assessore al tempo in carica, in cui è specificato a chiare lettere che **"il modus operandi della Regione Molise ha creato, di fatto, una disparità di trattamento, concedendo agevolazioni senza tenere conto dell'ordine cronologico di ammissione"**. Il mancato rifinanziamento delle operazioni ammesse con riserva e non finanziate, oltre a provocare effetti pregiudizievoli sui legittimi destinatari, potrebbe esporre la Regione a lunghi e dispendiosi contenziosi.

Infatti Artigiancassa aveva evidenziato in più occasioni l'urgenza della restituzione, considerato che il protrarsi della situazione avrebbe arrecato danni, anche gravi, ai beneficiari. E nel 2017 ha notificato alla Regione Molise un atto di pignoramento presso terzi per un importo totale di 626.426,15 euro per crediti vantati verso l'Ente.

Ecco perché **risulta indispensabile lo stanziamento di idonee risorse in bilancio e la predisposizione di un piano di pagamenti utile a sanare le posizioni degli oltre cento artigiani** che, a tutt'oggi, non hanno ancora trovato soddisfazione. Con la nostra mozione vogliamo impegnare

il presidente della Regione, Donato Toma, e l'assessore alle Attività produttive, Vincenzo Cotugno, a reperire nel bilancio regionale le adeguate risorse necessarie per adempiere alle obbligazioni assunte dalla Regione Molise verso i beneficiari non ancora finanziati.



Parallelamente, chiediamo che venga attuato un piano di comunicazione al fine di mettere al corrente gli aventi diritto sui tempi e sulle modalità di soddisfazione del loro credito.

interrogazione

SERVIZI INFORMATICI, TOMA DEVE ANCORA TANTE RISPOSTE NONOSTANTE I PROCLAMI



DI FABIO DE CHIRICO, PORTAVOCE M5S IN CONSIGLIO REGIONALE

Negli ultimi mesi abbiamo rischiato il blocco dell'erogazione di servizi di pubblica utilità, in virtù del mancato rinnovo della convenzione tra Regione e **Molise Dati**, scaduta a fine 2018. Sarà un caso, ma subito dopo un mio articolo di denuncia, postato anche sui social network, la Regione ha provveduto a rinnovare la convenzione per altri sei mesi.

Per intenderci, la Regione si avvale di Molise Dati per la gestione del sistema informativo regionale, da cui dipendono servizi strategici come quello delle banche dati sanitarie. Stando alle normative regionali vigenti, anche la gestione informatica di atti e procedimenti amministrativi spetterebbe a Molise Dati ma, come abbiamo denunciato più volte, da anni sono stati affidati inspiegabilmente ad una società terza, la **PA Digitale Adriatica spa**.

A tal proposito, presentai un'interrogazione per capire quali fossero le intenzioni del governo regionale, ovvero se Toma volesse proseguire con l'affidamento esterno o riportare in capo alla società in house (a partecipazione pubblica) la gestione di tutti i servizi informatici, come rilevato più volte anche dalla **Corte dei Conti**. Il Presidente Toma, durante il Consiglio regionale del 18 dicembre scorso, disse di voler rispettare le indicazioni della Corte, riportando tutti quei servizi sotto la gestione dell'azienda a partecipazione pubblica Molise Dati. La stessa, interpellata, rispose di essere in grado di gestire anche i servizi affidati a PA Digitale, ma che occorreva del tempo per la "migrazione" tra un sistema informatico e l'altro, cioè per il trasferimento di tutti i dati e le procedure da PA Digitale a Molise Dati.

Ma se il Presidente era così sicuro di voler porre fine all'ano-

MOLISE 5 STELLE

malia di avere due gestori alternativi titolari dello stesso servizio, perché ha atteso tanto prima di rinnovare la convenzione con Molise Dati? E soprattutto, perché non ha più riferito in aula sui tempi di quel presunto passaggio di consegne?

Ad oggi non risulta nessuna determina in tal senso e Molise Dati non può avviare nessun procedimento per la riassegnazione delle competenze senza che ci sia un atto amministrativo che le dia formalmente l'autorizzazione.

La vicenda è spinosa ed è prevedibile che la stessa azienda privata cercherà di opporsi a questo passaggio. Anzi, ci risulta che questa resistenza si stia già manifestando. Ma il governo Toma dovrebbe dire chiaramente ai cittadini molisani quale strada intenda percorrere, invece di procedere, come si è fatto in passato, di rinnovo in rinnovo senza mai realmente decidere.

A nostro avviso occorre riformulare la convenzione con Molise Dati e cessare definitivamente il contratto con PA Digitale. Invece, Toma ha proceduto ad un rinnovo di sei mesi per Molise Dati e sono pronto a scommettere che a giugno rinnoverà anche il contratto con la società privata.

interrogazione

ACQUEDOTTO MOLISANO CENTRALE: A CHE PUNTO È?

DI PATRIZIA MANZO PORTAVOCE M5S IN CONSIGLIO REGIONALE

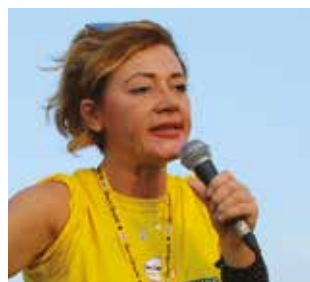
L'acqua del Matese, che dovrebbe arrivare nei Comuni del Basso Molise grazie all'Acquedotto Molisano Centrale, sembra ancora un miraggio.

Ad agosto il Presidente Toma e l'Assessore Niro hanno inaugurato l'infrastruttura tanto attesa e, contestualmente, hanno dichiarato di "aver attivato un Tavolo di lavoro teso a definire un cronoprogramma operativo per la sua progressiva entrata in funzione", che avrebbe trovato conclusione entro il mese di novembre 2018.

Promesse ad oggi non mantenute: l'opera risulta ancora incompiuta e del cronoprogramma non vi è traccia. È così che l'approvvigionamento idrico di molti Comuni del Basso Molise avviene ancora attraverso la potabilizzazione dell'acqua dell'invaso del Liscione. Inoltre, è accaduto spesso in passato che quegli stessi Comuni ricevessero ordinanze di non utilizzabilità dell'acqua corrente per uso domestico.

Si sono succeduti tanti, troppi proclami da parte di vecchi e nuovi governanti, ma ai cittadini resta la promessa, non mantenuta, di poter finalmente godere dell'acqua di fonte del Matese. Ora, quei cittadini meritano una risposta chiara e definitiva.

È per questo che ho presentato un'interrogazione per conoscere, una volta per tutte, il cronoprogramma dell'effettiva entrata in funzione dell'Acquedotto e per capire quali utenze potranno finalmente usufruire del servizio.



mozione

RIFIUTI, IN CONSIGLIO LA MAGGIORANZA ABBANDONA LA PROVINCIA DI ISERNIA

DI VITTORIO NOLA PORTAVOCE M5S IN CONSIGLIO REGIONALE

Abbiamo atteso 5 mesi la discussione del delicato tema della gestione dei rifiuti in provincia di Isernia. E quando la nostra mozione è arrivata in Consiglio, l'indifferenza della maggioranza è apparsa sempre più evidente, col voto contrario dei consiglieri pentri (Iorio, Di Lucente, Calenda e Matteo) e l'assenza dei consiglieri e dell'assessore originari di Venafro (Scarabeo, Tedeschi e Cotugno).



Tutti loro, davanti alle preoccupazioni dei cittadini di Isernia, Venafro e provincia sulle questioni legate alla salubrità dell'ambiente, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti, o sono fuggiti o si sono voltati dall'altra parte.

Il nostro atto prevedeva azioni mirate:

- rivedere il Piano di Gestione dei Rifiuti, in scadenza a fine febbraio 2019, introducendo l'applicazione di un'ecotassa rispettosa delle capacità di selezionare i rifiuti di ogni singola comunità e considerando il principio dell'economia circolare;
- prevedere eventuali sanzioni per i comuni che non raggiungono obiettivi sulla raccolta differenziata;
- monitorare lo stato dei quattro poli impiantistici in Molise (Guglionesi, Pozzilli, Isernia e Montagano) per conoscere i tempi di esaurimento;
- istituire l'Osservatorio regionale dei rifiuti, prevedendo apposite risorse, per monitorare il costante aggiornamento dei dati;
- programmare risorse regionali adeguate in favore dei comuni prevedendo specifiche premialità.

La nostra mozione voleva anche tutelare i cittadini che risiedono nei pressi della discarica di Tufo Colonoco (Isernia), che hanno avvertito per mesi odori nauseabondi. La stessa Arpa Molise ha certificato un incremento di circa il 30% del quantitativo dei rifiuti lavorati nel triennio 2016-18 e un +48% della produzione di percolato. Il Consiglio comunale di Forlì si è espresso all'unanimità contro l'ampliamento della discarica e la prefettura ha convocato un tavolo tecnico. Il Consiglio comunale di Isernia ha chiesto, inoltre, la revisione del Piano rifiuti.

Non si trattava dunque di allarmismo, ma di un problema serio e fortemente sentito in tutta la provincia. Ricordo che nell'area venafra, come se non bastasse, insistono ben due inceneritori e un cementificio. Infine, la prossima saturazione dell'impianto di Montagano in provincia di Campobasso potrebbe portare a breve a un ulteriore ampliamento della discarica di Tufo Colonoco.

La situazione, insomma, è drammatica. Ma la maggioranza in Consiglio regionale ha ignorato il grido d'allarme dei cittadini a cui il M5S ha cercato di dare voce.

MOLISE 5 STELLE

LE AZIONI DEL GOVERNO E I VANTAGGI DIRETTI PER IL MOLISE

SANITÀ, TAGLIAMO LE LISTE D'ATTESA

Il ministro della Salute Giulia Grillo ha annunciato un piano che taglia i tempi per le liste d'attesa e garantisce più efficienza al sistema. Ma cosa cambierà in concreto per gli ospedali molisani e per i cittadini che vivono quotidianamente il problema delle liste d'attesa?

I direttori generali delle Asl dovranno rispettare i tempi massimi di attesa per le visite previsti per legge, altrimenti rischieranno di essere rimossi dall'incarico. Inoltre se per un ricovero, una visita o un accertamento, ospedali e Asl non rispetteranno i tempi massimi previsti per legge, ci si potrà rivolgere ai medici di libera professione o ai privati convenzionati pagando solo il ticket. Non solo. Spesso con i CUP poco digitalizzati si creano i maggiori disagi per i cittadini e per questo il Governo ha deciso di stanziare nuove risorse per migliorare le prenotazioni e per la prima volta si potranno consultare online tutte le liste d'attesa pubbliche e private. Con il nuovo CUP potrai consultare in tempo reale tutte le prestazioni, prenotare e modificare gli appuntamenti già fissati e risparmiare tempo prenotando solo la prima visita. Le successive saranno prenotate dal tuo medico. Infine l'osservatorio nazionale controllerà l'effettiva erogazione dei servizi e la reale applicazione del diritto alla salute.

DISSESTO IDROGEOLOGICO ARRIVANO I PRIMI 9 MILIONI PER IL TRIENNIO 2019-2021

Il premier Conte ha annunciato il piano 'Proteggere l'Italia', il più grande piano contro il dissesto del territorio mai fatto in Italia. Si tratta di stanziamenti certi che a livello nazionale ammontano a quasi 11 miliardi di euro solo per il triennio 2019-2021 che potranno subito essere utilizzati per la prevenzione e il rafforzamento della messa in sicurezza dei territori a rischio dissesto idrogeologico. Al Molise sono destinati 9.862.485,28 euro ai quali dovranno essere aggiunti altri fondi da ripartire in base al Decreto fiscale, che saranno quantificati prossimamente e che serviranno tutti allo stato d'emergenza per le calamità naturali di gennaio 2017 che hanno interessato soprattutto il centro abitato di Civitacampomarano. Sono previste opere immediatamente cantierabili e inter-

venti a 360 gradi. Novità importante per i Comuni, che per chiedere finanziamenti in tema di dissesto devono accedere alla piattaforma Rendis: mentre prima per l'accesso ai fondi era premiata la densità abitativa dei centri colpiti da dissesto, favorendo così i comuni maggiori, ora l'accesso ai finanziamenti si baseranno sui danni subiti dalle popolazioni, premiando anche i centri più piccoli, a prescindere del numero di abitanti. Un cambio di paradigma fondamentale in una regione come la nostra costituita da piccoli comuni.



SICUREZZA DI STRADE E SCUOLE, OGNI ANNO IN MOLISE 8 MILIONI DI EURO FINO AL 2033

Si tratta di circa 3,75 miliardi di euro destinati alle province italiane per la manutenzione di scuole e strade.

In Molise arriveranno oltre 8 milioni di euro che serviranno a migliorare la sicurezza e la fruibilità di tante strutture, scolastiche e viarie. Nello specifico, ogni anno fino al 2033 arriveranno oltre 5.461.000 euro per la provincia di Campobasso e oltre 2.659.000 euro per la provincia di Isernia. Inoltre, per garantire la corretta elaborazione dei piani di sicurezza, saranno fatte nuove assunzioni tra figure ad alto contenuto tecnico-professionale come ingegneri, architetti, geometri, tecnici della sicurezza ed esperti in contrattualistica pubblica e codice degli appalti e simili. La manutenzione è la prima grande opera di cui ha bisogno l'Italia.

WI-FI GRATIS PER TUTTI I COMUNI MOLISANI

È partito il progetto 'Piazza Wifi Italia' del Ministero dello Sviluppo Economico: un'occasione unica per tutti i Comuni italiani, in particolare quelli con popolazione inferiore a 2.000 abitanti, per superare l'isolamento digitale e fermare lo spopolamento. Questo

progetto assume un valore particolarmente importante per la nostra regione che conta tanti piccoli comuni che potranno diventare più attrattivi, sia per l'occupazione, sia per la capacità di offrire una migliore qualità della vita. Per il progetto, il governo ha stanziato 45 milioni di euro, che permetteranno di realizzare aree wi-fi gratuite su tutto il territorio regionale e nazionale. I Comuni possono chiedere di aderire al progetto direttamente online, registrandosi sulla nuova piattaforma web accessibile dal sito wifi.italia.it. Connettività gratuita per tutti i cittadini, per i turisti e per le imprese, significa più informazioni, più libertà, più democrazia. In questo modo il governo continua a sostenere la crescita e lo sviluppo tecnologico in ogni area del Paese, senza lasciare indietro territori come il Molise, che finora non sono mai usciti dall'isolamento.

#IOVADOALMUSEO: VISITE GRATUITE AI MUSEI MOLISANI

Grazie al Ministero dei Beni e delle Attività culturali guidato dal nostro ministro, Alberto Bonisoli, prende il via l'iniziativa #IoVadoAlMuseo: un'occasione da non perdere per visitare gratuitamente i luoghi della cultura e per scoprire le gemme nascoste del nostro patrimonio. L'iniziativa mantiene gratuite le prime domeniche del mese di bassa stagione, da ottobre a marzo, e aumenta complessivamente le giornate gratuite rispetto al passato, portandole da 12 a 20. Inoltre stabilisce ingressi a 2 euro per i ragazzi dai 18 ai 25 anni, pur mantenendo la gratuità per i minorenni. La particolarità è che, tra queste 20 gratuità, ogni istituto può scegliere 8 giornate all'anno in base alle esigenze del territorio. Nella nostra regione per 20 giorni l'anno si potrà entrare gratis in 11 musei, siti archeologici, parchi e giardini monumentali: Castello di Capua (Gambatesa), Castello di Civitacampomarano, Museo della città e del territorio (Sepino), Museo Palazzo Pistilli e Nuovo Museo provinciale Sannitico (Campobasso), Complesso monumentale di S. Vincenzo al Volturno (Castel S. Vincenzo), Museo archeologico e Museo nazionale di Castello Pandone (Venafro), Museo archeologico di S. Maria delle Monache e Museo nazionale del Paleolitico (Isernia), Santuario italico (Pietrabbondante). Tutte le info su www.iovadoalmuseo.it